



Il business dell'arte

Prima indagine sulla consulenza legale

L'importanza del dividendo estetico

Oltre il contenzioso c'è di più.
Ecco perché la crescita del comparto apre nuove opportunità per il mondo legale

di Felice Meoli

SECONDO GIANFRANCO NEGRI-CLEMENTI, FONDATORE DELLO STUDIO LEGALE **SNegri-Clementi** il “diritto dell’arte” è un neologismo che indica un sistema giuridico complesso: si propone di regolare, proteggere e facilitare l’esistenza di un’opera, la creazione in sé, la circolazione e il godimento dell’oggetto artistico. Ed è forse il settore del diritto che più degli altri abbraccia la totalità delle discipline giuridiche: civilistiche e commercialistiche, associativistiche, pubblicistiche e tributarie, aprendosi anche agli scenari del diritto penale e dei diritti di proprietà intellettuale e della personalità. Per questo motivo dovrebbe essere considerato un’industry a tutti gli effetti, sebbene, come in altri casi, nel nostro Paese sconti un interesse limitato da parte della maggioranza degli studi e spesso venga derubricato a specializzazione di una specializzazione, quella cioè di Proprietà intellettuale.

L’arte giudiziaria

Secondo la maggioranza dei rispondenti alla ricerca condotta da TopLegal e commissionata da **Sid Investigation Agency**, nell’ultimo triennio le operazioni che hanno coinvolto opere d’arte sono in aumento. Alla survey hanno partecipato studi legali, fiduciarie, assicurazioni e banche, e

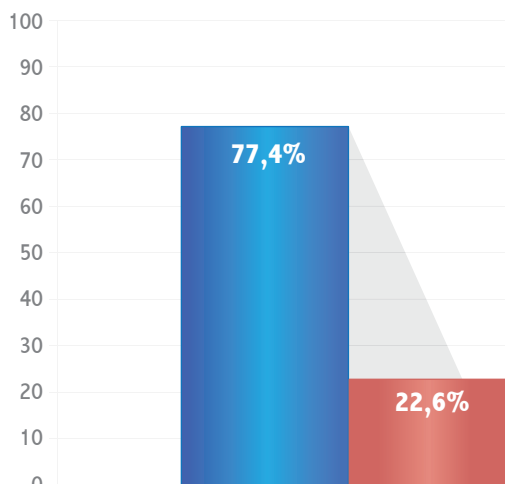


Nell'ultimo triennio avete affrontato situazioni relative al mondo delle opere d'arte?

- Sì
- No

Base: totale rispondenti (avvocati, general counsel, fiduciari, gestori patrimoniali)

Grafico 1: il coinvolgimento



Fonte: Centro Studi TopLegal su dati ricerca SID

in nessun caso è stata segnalata una riduzione di operazioni.

Nel Belpaese siamo di fronte, dunque, a un comparto relativamente in salute, che pur dovendo fare i conti con un impianto legislativo a ostacoli (si veda il box a pag.5), è accompagnato dalla fiducia dei professionisti del mondo legale in una sua crescita strutturale che favorisca l'ingresso di adeguati profili manageriali. «Gallerie, case d'asta, collezionisti: la stragrande maggioranza degli operatori dell'arte non si affidano agli avvocati, fanno da soli», afferma Lorenzo Attolico, partner di **Nctm**. Al momento l'intervento dei consulenti legali si ferma in larga parte all'assistenza giudiziaria, civile o penale. Dal semplice plagio o dal mancato rilascio di un'autentica da parte del venditore, fino ai furti (a privati, musei, scavi archeologici), le frodi (assicurative, bancarie), le esportazioni illecite e i falsi d'autore: il commercio illegale dei "beni culturali" è tra i più attivi nel mondo per volume d'affari, dopo il traffico di droga, d'armi e quello di prodotti finanziari. «Il bene opera d'arte è diventato oggi un bene di attrazione assoluta», afferma Luigi Macioce, partner di **R&p Legal**. «Ci sono perfino fondi che investono in arte contemporanea. Ma essendo un mondo altamente instabile, con due diligence estremamente complesse perché le stime hanno un livello di presunzione altissimo rispetto a quelle corporate, si presenta un andamento dei valori simile a quello dei titoli in Borsa, e questo provoca un alto livello di contenzioso».

Da consulenti a partner

La dimensione raggiunta dalle attività illecite rappresenta solo l'altra faccia di un sistema arte che negli ultimi decenni, in tutto il pianeta, è stato investito da uno sviluppo senza precedenti. E che negli ultimi anni sta assistendo a una metamorfosi che ne ridefinisce i contorni. La crescita delle dimensioni del mercato, in termini di fatturato, di liquidità e di domanda, non ha subito i contraccolpi della crisi economica partita nel 2008, anche grazie allo spostamento geografico degli interessi con l'emergere sulle scene dei Bric in termini di collezionisti, di mercato (fiere e aste) e istituzioni non di mercato (musei). Le stime sul mercato mondiale dell'arte ammontano a oltre 47 miliardi di euro, con 36,5 milioni di transazioni: valori raddoppiati negli ultimi 25 anni. A ciò, secondo il docente dell'Università **Bocconi** e membro del Consiglio superiore dei beni culturali e paesaggistici, organo consultivo del Mibact, Stefano Baia Curioni, si aggiunge una crescita generale delle infrastrutture e in generale della *inner industry* del sistema (fiere, biennali, gallerie, musei, centri espositivi) e la trasformazione della rilevanza relativa dei principali canali distributivi del sistema a livello globale. Su cui ha avuto un impatto, e lo avrà sempre di più, la diffusione delle nuove tecnologie, con un uso crescente della rete informatica per l'esposizione, la distribuzione e la valorizzazione delle opere d'arte.

L'interazione di queste dinamiche ha portato allo sviluppo di una figura professionale nuova,

Punti chiave della ricerca sulle opere d'arte

- Nell'ultimo triennio oltre tre rispondenti su quattro hanno affrontato **situazioni relative alle opere d'arte**. Oltre la metà dei rispondenti dichiara di aver affrontato da 1 a 5 situazioni relative alle opere d'arte. Circa il 45% ne ha affrontate più di 5. L'8,3% ne ha affrontate più di 20
- Il 63% dei rispondenti dichiara di avere una sezione o un dipartimento interno per la **gestione di operazioni** legate alle opere d'arte
- **L'assistenza giudiziaria** è il servizio più diffuso internamente. Per gli studi legali è anche l'unico con il 77% dei rispondenti che offre questo servizio. La consulenza bancaria e assicurativa viene offerta rispettivamente dal 12,9 e dal 9,7% dei rispondenti
- Nell'ultimo triennio i **casi che hanno coinvolto le opere d'arte** sono stati in aumento per il 64,3% dei rispondenti. Nessuno tra i rispondenti ha dichiarato che i casi che hanno coinvolto le opere d'arte sono stati in calo

quella dell'art advisor specializzato, che unisce le competenze di tipo critico-storico dell'arte a quelle proprie di un analista finanziario, considerando l'opera d'arte non solo dal punto di vista estetico ma anche come investimento di rivalutazione del valore nel tempo. All'estero tale figura appare molto più diffusa, ma si aprono fronti interessanti anche nel nostro Paese e grosse opportunità per i professionisti del mondo legale, che come già accade in altri settori, possono incidere non più solo come consulenti legali ma come veri e propri partner di business.

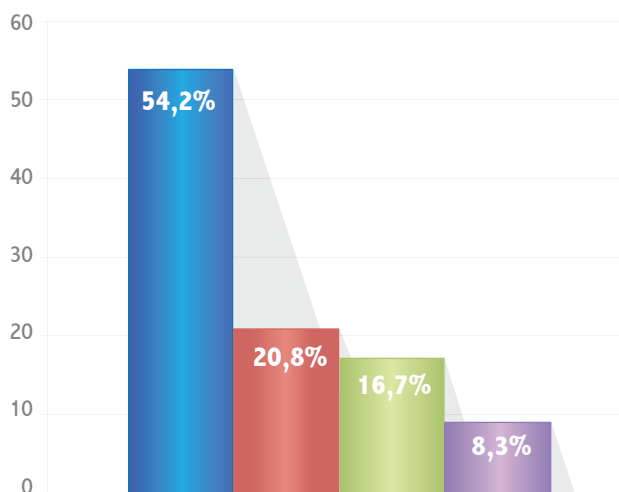
«La gestione dei beni culturali non può che sposarsi con il diritto», afferma Silvia Stabile, partner di Negri-Clementi e responsabile del dipartimento Art & Ip. Ma anche promotrice di **N-C Art Advisory**, veicolo che offre, principalmente a imprese, banche e compagnie assicurative, servizi di consulenza e di assistenza specialistica nel settore dell'arte, avvalendosi di competenze tecniche dedicate: dall'acquisto, alla vendita di opere d'arte, alla loro assicurazione e custodia presso strutture

Quante situazioni relative al mondo delle opere d'arte avete affrontato nell'ultimo triennio?

- Da 1 a 5
- Da 6 a 10
- Da 11 a 20
- Più di 20

Base: totale rispondenti
(avvocati, general counsel, fiduciari, gestori patrimoniali)

Grafico 2: la mole di attività



Fonte: Centro Studi TopLegal su dati ricerca SID

L'importanza di un servizio integrato

NEL MERCATO DELL'ARTE OPERANO una serie di attori responsabili di illeciti: furti, frodi, esportazioni, falsi d'autore. Dai dati di ricerca emerge quanto determinati servizi di prevenzione e controllo siano poco presidiati da operatori specializzati, e in nessun caso in maniera integrata. «Non ci si inventa dalla sera alla mattina nel settore dell'arte», ha dichiarato Loredano Duzzi, presidente e ceo di **Sid Investigation Agency**. «Siamo un gruppo di aziende con esperienza pluridecennale, in grado di

offrire un servizio completo a studi legali, banche, assicurazioni e soggetti fisici e giuridici con grandi patrimoni. Il vantaggio non è solo economico ma anche di carattere consulenziale, possiamo affiancare il cliente in maniera continuativa», ha aggiunto Duzzi. Investigazioni volte al rintraccio e al recupero delle opere, assistenza nelle modalità di autenticazione, stima e certificazione delle opere, assistenza all'acquisto, consulenza giudiziaria, assicurativa e bancaria sono solo alcune delle attività portate avanti da Sid.

specializzate, al restauro e alla loro valorizzazione tramite prestiti e noleggi museali, mostre ed esposizioni o pubblicazioni d'arte. Attività in cui il ruolo del legale può essere determinante, per le esperienze specifiche e per il network e le relazioni che è in grado di mettere in campo.

Una nuova asset class

Le banche hanno ancora ampi margini di miglioramento su questi terreni, dal momento che utilizzano per ora i servizi di art advisory principalmente come elementi accessori della propria offerta, con l'obiettivo di fidelizzare il proprio cliente. Ma non sono gli unici soggetti interessati. La trasformazione dell'opera d'arte in vera e propria asset class, capace di garantire il cosiddetto «dividendo estetico», ha avvicinato questo mondo prima a quello della moda e del design, e poi a quello degli high net-worth individual e dei family office. La necessità di valorizzare i grandi patrimoni si è sposata con un'innata sensibilità verso il variegato universo artistico. Ed ecco nel primo caso la proliferazione di Fondazioni, e le sponsorizzazioni per il recupero e il restauro di alcune grandi opere del nostro Paese.

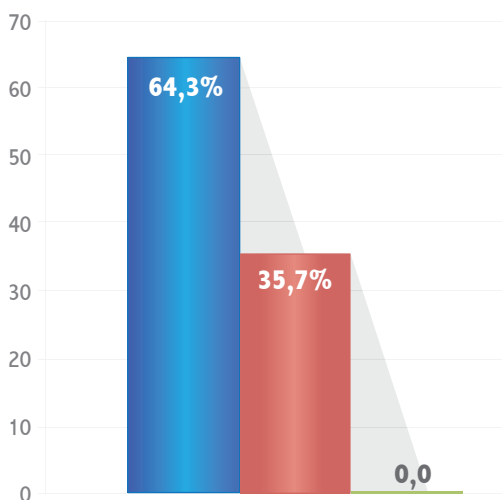
Nel secondo caso registriamo invece l'avanzata di strutture specializzate nella consulenza patrimoniale dedicata alle famiglie con patrimoni significativi spesso anche amanti dell'arte, e che possiedono collezioni e compiono attivamente transazioni economiche nel complesso mercato dell'arte.

Nell'ultimo triennio i casi che hanno coinvolto le opere d'arte sono stati:

- In aumento
- Stazionari
- In calo

Base: totale rispondenti (avvocati, general counsel, fiduciari, gestori patrimoniali)

Grafico 3: l'andamento



Fonte: Centro Studi TopLegal su dati ricerca SID

Liberare il potenziale

Art bonus e diritto di seguito sono i temi che hanno tenuto banco negli ultimi mesi.

Per superare i vincoli legislativi che limitano la crescita

IL MERCATO ITALIANO DELLE ARTI, secondo gli ultimi dati Nomisma 2013, ammonta a 1,5 miliardi di euro e corrisponde all'1% del mercato mondiale. Una performance che gli analisti ritengono sottostimata, ma in ogni caso non eccezionale (in termini relativi si registra un calo del mercato domestico, nel 1997 era l'1,8%), a cui hanno contribuito i vincoli legislativi che limitano la crescita internazionale del nostro mercato. Il decreto legislativo 42/2004 disciplina infatti l'esportazione delle opere d'arte all'estero, stabilendo che sia necessaria la richiesta di una licenza di esportazione alla Sovrintendenza per le opere con più di 50 anni. Incidendo anche sui prezzi, che così vengono determinati solo dalle logiche del mercato interno e non dall'incontro più nitido tra domanda e offerta. Ma qualcosa si sta muovendo.

Sono due i fronti legislativi più caldi. Il primo è il diritto di seguito, al centro di una querelle tra la Siae e le gallerie operanti nel mercato primario. Introdotto con la direttiva europea 84 del 2001, prevede che gli artisti e i loro eredi, per settant'anni dopo la morte, godano del diritto inalienabile di ricevere un compenso sulle vendite successive alla prima. In Italia la Siae ritiene che il diritto debba essere riscosso anche sulle prime vendite, quando in esse vi sia l'ausilio di un gallerista. Le parti sembrerebbero aver trovato un accordo, ma si attende il pronunciamento del Ministero. Il secondo fronte riguarda invece il cosiddetto Art Bonus. Introdotto con la legge 106/2014, consente una detrazione al 65% per le erogazioni liberali in denaro a sostegno della cultura e dello spettacolo. Dal suo lancio, in 15 mesi, da 790 donatori, sono arrivati 34 milioni di euro per il patrimonio italiano.

«Queste famiglie hanno una specifica esigenza di gestione e di protezione dei propri patrimoni artistici anche in vista della loro preservazione per le generazioni future», ha dichiarato Stabile. Diviene dunque di fondamentale importanza «scegliere una struttura giuridica adeguata per la gestione della collezione che assicuri alla famiglia la sua adeguatezza in termini di passaggi generazionali e successori, protezione dei beni, valorizzazione attraverso i prestiti e la circolazione delle opere d'arte, pianificazione fiscale e flessibilità».

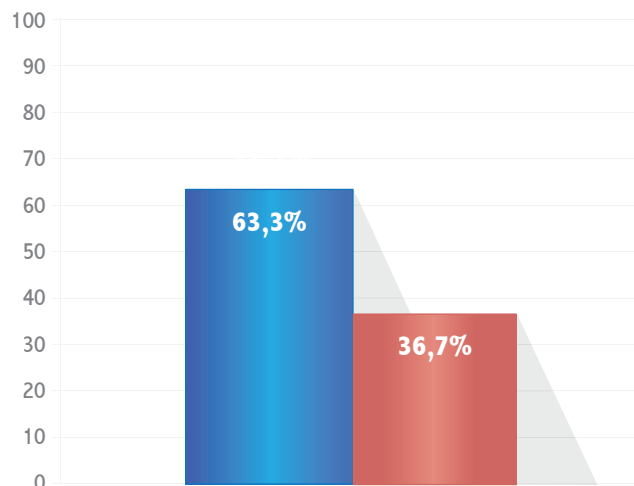
Senza dimenticare le due diligence legali, per verificare i profili giuridici e le aree di rischio le-

Grafico 4: la struttura interna

Avete una sezione/
dipartimento
interno per
affrontare tali
situazioni ?

■ Sì
■ No

Base: totale rispondenti
(avvocati, general counsel,
fiduciari, gestori patrimoniali)



Fonte: Centro Studi TopLegal su dati ricerca SID

Il domani

Alcune delle direttrici che legali e operatori ritengono preponderanti nello sviluppo del comparto

«L'INTRODUZIONE DI UNA SPECIFICA disciplina della c.d. libertà di panorama, nonché il rafforzamento ulteriore della tutela delle opere d'arte online, tenendo conto dei nuovi scenari emergenti dalla facilità di riproduzione delle medesime attraverso la tecnica della stampa 3D. Tale fenomeno pone, infatti, nuove problematiche autoriali, vuoi sul piano della estensione del diritto al modello Cad utilizzato per la stampa, vuoi sul versante dell'estensione del c.d. equo compenso»

Roberto Cartella, Akran

«Saranno sempre più numerosi coloro che si accostano alle opere d'arte anche a fini di investimento e non solo per mera passione. Il processo, irreversibile, è già iniziato da tempo. Purtroppo non sempre gli acquirenti sono a conoscenza delle regole del mercato dell'arte, in quanto per lo più vi accedono da poco tempo e procedono senza memoria storica e senza consapevolezza. Il ricorso ad un legale specializzato, perciò, è inevitabile»

Luca Giacomuzzi, Giacomuzzi

Compliance tributaria, sicurezza nelle transazioni e

nella circolazione del patrimonio. Servizi per collezionisti. **Luigi Belluzzo, Belluzzo**

«Questioni fiscali e contrattuali legate alle aste e alle fiere; diritto di seguito; cartolarizzazione dei diritti su opere d'arte; valorizzazione del patrimonio museale non coperto da copyright; digital right management»

Luigi Mansani, Hogan Lovells

«Revisione della normativa sulle condizione di esportazione (temporanea/definitiva) delle opere e sul diritto di seguito applicato alle vendite tramite intermediari professionali»

Gilberto Cavagna di Gualdana, MilaLegal

«Definizione del carattere di opere d'arte "miste" contemporanee al fine della tutela di altri diritti. Profili assicurativi in funzione della fluttuazione nel valore delle opere»

Marco Arzu, IF Italia, Torre Sgr

«Certificati di sicurezza e di tracciabilità della circolazione delle opere digitali»

Tommaso Faelli, BonelliErede

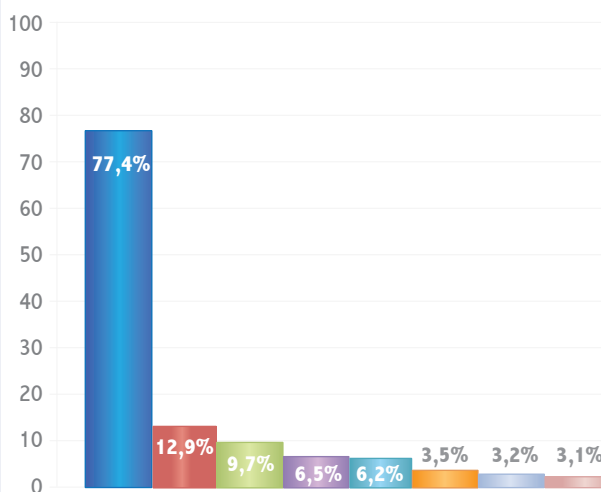
Fonte: Centro Studi TopLegal su dati ricerca SID

Quali servizi gestite internamente?

- Assistenza giudiziaria
- Consulenza bancaria e servizi dedicati
- Consulenza assicurativa e servizi dedicati
- Autenticità dell'opera
- Stima dell'opera
- Certificazione dell'opera
- Esami tecnici
- Analisi e certificazione dei sistemi di sicurezza e conservazione

Base: totale rispondenti (avvocati, general counsel, fiduciari, gestori patrimoniali)

Grafico 5: i servizi



Fonte: Centro Studi TopLegal su dati ricerca SID

gate all'operazione e la soluzione di controversie per mezzo di sistemi alternativi di risoluzione delle dispute come la mediazione e l'arbitrato. Proprio quest'ultimo strumento sta diventando sempre più centrale nel superamento di controversie delicate e riservate, e la stessa Stabile, con il supporto di altri attori e operatori del mercato, ha coinvolto la Camera Arbitrale di Milano nella strutturazione di un nuovo servizio, a breve in fase di lancio, dedicato esclusivamente a questo comparto. **IT**

TOPLEGAL
Review



SID
INVESTIGATION
AGENCY

